

MoDem, dove non solo i veltro-niani, ma anche l'area che fa capo a Paolo Gentiloni è orientata a esprimersi in maniera

coerente con il resto del gruppo. La pluralità di posizioni non consente a nessuno di intestarsi la rappresentanza esclusiva del mondo cattolico all'interno

del Pd, per la quale la competizione resta aperta. Una competizione, comunque, che rimane all'interno dei confini del parti-

to: «Hanno capito che non conviene andarsene – fa notare un deputato – conti molto di più se rimani e alzi la voce».

## *Biotestamento, una legge contro umanità e libertà*

FEDERICO  
ORLANDO  
RISPONDE

**Cara Europa, l'altro ieri sera l'onorevole Fini, intervistato a Otto e mezzo da Lilli Gruber a proposito dell'atteggiamento che i deputati del Fli terranno il 7 marzo, quando dopo due anni di abbandono arriverà alla camera dal senato la legge Calabrò contro il testamento biologico, ha letto le quattro righe che sono scritte, in proposito, nel catechismo della Chiesa cattolica. Esse sono esattamente il rovescio delle posizioni fondamentaliste sui "valori non negoziabili", e si avvicinano molto a una posizione tollerante pluralista e anche liberale. Ha ragione, dunque, l'onorevole Ignazio Marino, che è uomo di scienza, a sostenere con Umberto Veronesi «meglio nessuna legge» e a definire quella di Calabrò una «legge truffa»?**

CLELIA DI LELLO, ROMA

Sì, cara signora, ed è per questo che, come per la dignità della donna, per la difesa della scuola pubblica, per il lavoro dei giovani, così vorrei che anche per il testamento biologico l'opposizione, Pd in testa, si mobilitasse il 12 marzo, giornata della Costituzione. Tutti questi valori infatti sono cardini della Costituzione, che fa dell'Italia un paese diverso dall'Afghanistan. Marino ha parlato di «legge truffa» perché quella in arrivo alla camera è fatta per offrire ai fondamentalisti tutto quel che vogliono (soldi per la scuola privata, un euro in più sul biglietto del cinema parrocchiale, altri mille insegnanti di religione, obiezione di coscienza ai farmacisti per la pillola del giorno dopo, ecc. ecc.) dando in cambio l'assoluzione del bunga bunga. Naturalmente pagherannogli uomini e le donne che saranno costretti, in stato terminale, a idratazione e alimentazione forzata anche se avranno scritto di non volerle.

Così, avendo perso consensi per aver troppo sporcamente giocato col corpo delle donne giovani belle e disponibili, cercano di recuperarlo giocando coi corpi "in stato vegetativo", maschili e femminili, giovani o vecchi che siano. Si ricorda quando, alla vigilia della morte di Eluana Englaro, Berlusconi disse (senza crederci, naturalmente) che la ragazza poteva avere le mestruazioni e fare un figlio? Magari aveva visto il film di Almodovar *Parla con lei*. Così come pensa ai suoi consigli d'amministrazione e ai poteri del consigliere delegato quando si riferisce al governo e al parlamento. Ha scritto Rodotà: corriamo il rischio del «dispotismo etico», l'alleanza governo-gerarchie sostenuta da un parlamento di cinici, dove ai pochi che in buona fede credono che la "vita" sia tale finché le macchine lo permettano, si uniscono i tanti per i quali trasferire nelle nostre leggi questo nuovo dogma serve se è utile a prolungare la legislatura e a procurare voti.

«Se questa legge venisse approvata – scrivevano con Rodotà oltre cento giuristi –, ciascuno di noi perderebbe il diritto fondamentale ad autodeterminarsi, verrebbe espropriato del potere di governare liberamente la propria vita». Torneremmo al Medioevo, quando perdere il self control (diciamo così) del pensiero portava al rogo: adesso perdere la vita può portare alla tortura della camera d'alimentazione e idratazione prima della sepoltura. Così, una politica impotente, che da 17 anni non riesce a far nulla e ne dà la colpa una volta alle toghe rosse, una volta alla congiura Fini-Associazione nazionale magistrati, un'altra al Quirinale e alla pignoleria del suo staff pletorico e occhiuto, all'improvviso, ha bisogno di riconquistare gli ayatollah, diventa prepotente con chi non è più capace di esprimersi e far valere le sue direttive. La vita, la morte, le cure di ciascuno di noi diventano oggetto d'attenzione, anzi materia di politica governativa, solo in funzione

delle alleanze e delle indulgenze di cui il governo ha bisogno.

Ne vuole un altro esempio? Il decreto milleproroghe ha tagliato i fondi che la legge 13 dicembre 2010 destinava ai malati gravissimi (cancro e altre patologie) e li ha trasferiti – pensi alla morale “cristiana” di questa maggioranza – agli evasori fiscali padani che non avevano pagato le multe sulle quote latte. Così i poverini avranno più tempo per mettersi in regola. Chi ha commesso questo delitto (o ne ha taciuto) è lo stesso che ora chiede e decide la legge contro il testamento biologico.

## QUEI REGALI BIOETICI AL VATICANO

**Maria Antonietta Coscioni**

Il calo di fiducia nei confronti di Berlusconi è ormai un dato di fatto, certificato anche dai sondaggi demoscopici. Visibilmente in crisi - crisi politica - governo e maggioranza di centrodestra, tentano di riguadagnare consenso giocando la carta dei cosiddetti temi «eticamente sensibili»; così, ecco l'attacco alle unioni di fatto, come a quelle di persone dello stesso sesso; il no alle adozioni da parte dei single, l'accelerazione dell'approvazione del testo sul biotestamento. Parallelamente il Comitato Nazionale di Bioetica, organismo di nomina governativa esprime parere favorevole all'obiezione di coscienza dei farmacisti che non vogliono vendere la pillola del giorno dopo.

Si avalla così il lavoro del ministro Sacconi, secondo il quale il ddl Calabrò che il 7 marzo prossimo approderà alla Camera metterebbe «in sicurezza, rispetto ai concreti pericoli di incursione di un magistrato ideologizzato, i comportamenti che nella realtà fattuale i cittadini realizzano nel nome di quella percezione del valore della vita che è e deve rimanere così radicata nella nostra coscienza collettiva». Linguaggio contorto per sostenere che non è la singola persona ad avere il diritto di decidere quando la sua vita non è più degna d'essere vissuta, ma lo Stato o i suoi delegati.

Una serie di *cadeaux*, insomma, che Berlusconi offre alle gerarchie vaticane, nel tentativo di recuperare quel consenso che il mondo cattolico gli nega. La delegittimazione della scuola pubblica per esempio, è il primo passo per poter garantire finanziamenti diretti alla scuola privata a cui sono già stati assicurati sostanziosi «contributi» e «sostegni». La partita, insomma, si sta giocando sul terreno della bioetica, della libertà di ricerca, la legge sul biotestamento.

Appare evidente che il governo e la sua maggioranza non hanno alcun interesse a cogliere gli aspetti scientifici della questione, e cioè che nutrizione e idratazione artificiali sono terapie mediche. Recentemente l'Ordine dei medici ha diffuso un documento in cui si ribadisce che sono trattamenti sanitari. Tutti i sondaggi certificano che almeno l'80% degli italiani, cattolici compresi, vogliono decidere del loro destino con l'aiuto del proprio medico e dei familiari a quali terapie sottoporsi o meno; e ritengono che sia giusto tutelare chi vuole usare ogni tipo di terapia in ogni caso, ma che debba essere anche rispettato chi quelle terapie le rifiuta; e che una legge sul fine vita debba avere contenuti giuridici e non etici, perché questi ultimi ognuno ha il diritto di trovarseli da solo, secondo quello che gli detta la coscienza. Questi sono i termini della questione. Ed è questo fondamentale diritto di tutti e di ciascuno che va difeso, tutelato, conquistato.❖

## Biotestamento in Aula dopo il sì a 5 emendamenti da maggioranza e Udc